

On the road in breve

FRANCIACORTA

BOLLICINE... D'ARTE!

Testo di
Wanda Castelnuovo
Foto: Consorzio per la
Tutela del Franciacorta
e Studio Esseci (Padova)



Van Gogh torna
a Brescia per una
mostra-evento
che riunisce
per la prima volta
i suoi disegni
e acquarelli.
Un'occasione
per trascorrere
un piacevole
week-end
nella zona famosa
per il suo vino
di altissima qualità



Pieve di Erbusco. In alto:
un calice di Franciacorta



Il ritorno a Brescia di Van Gogh (vedi riquadro) permette ancora una volta di compiere in provincia un'ulteriore esplorazione su un territorio ricco di natura, arte e, come noto, di vino che ha la sua massima espressione nelle 'bollicine di Franciacorta' di cui annualmente viene organizzato un Festival quest'anno svoltosi nella **Villa Lechi di Erbusco**. Con ancora nelle orecchie il tintinnare di calici e il frastuono di voci cominciamo il nostro percorso proprio da questo splendido edificio, costruito dai Martinengo in stile palladiano tra i secoli XVI e XVII. La pace che vi regna ora riporta a un passato lontano quando alcuni nobili costruirono sul territorio ville e residenze per la villeggiatura, tra cui spettacolare nelle sue equilibrate proporzioni geometriche Villa Lechi che domina con il suo colonnato imponente splendide aree vitate. Caratterizzata da una pianta a U con un cortile chiuso da

un porticato ad arcate che danno su un giardino all'italiana, dal 1924 la Villa è passata a **Fausto Lechi**, studioso di storia bresciana e durante il secondo conflitto mondiale ha custodito al sicuro dai bombardamenti numerose opere d'arte della Pinacoteca di Brera di Milano. **Erbusco** - nome forse derivante dalla sua collocazione in luogo erboso o boscoso: *herba, el bosch, er bosch* - ha tuttavia origini ben più antiche risalenti al neolitico; certe sono le testimonianze del periodo romano quando si trova sulla via tra Brescia e Milano. Del Medioevo ammiriamo un portale con feritoie e ponte levatoio di un antico castello, ora inserito nel vecchio borgo, e la **Pieve di Santa Maria Assunta** ricostruita pare dai monaci cluniacensi in stile romanico-gotico nel XIII secolo su una precedente costruzione e successivamente modificata. Splendidi l'abside poligonale all'esterno e semicir-



In bici tra i vigneti del Franciacorta. In alto: Vincent Van Gogh, *Llaveto*

On the road in breve

VAN GOGH - Disegni e dipinti

A Museo di Santa Giulia a Brescia un'interessante panoramica sulla produzione grafica di Vincent Van Gogh (Zundert 1853 - Auvers-sur-Oise 1890), frutto del paziente e curioso lavoro di collezione di Helene Kröller-Müller (1869 - 1939) che ha raccolto dal 1905 al 1925 più di 11500 opere tra cui 91 quadri e 175 disegni di Van Gogh, suo artista preferito: la più grande raccolta privata dopo quella degli eredi. L'umanità profonda e toccante di Van Gogh traspare dalla sua opera grafica, in genere raramente esposta per la vulnerabilità della materia prima. Più di 100 lavori tra gli 85 disegni e le 20 tele (comparate ai disegni relativi) raccontano la storia segreta di un'anima sensibile, ma tormentata e solitaria come dimostrano lettere e documenti che introducono la mostra. Un'umanità semplice e dolente segnata dalla fatica del quotidiano - come nella

splendida *Donna che cuce* o in *Donne nella neve che portano sacchi di carbone*, o ancora nella *Donna piegata che strofina le pentole* dall'ampia e rotonda gonna - e una natura quasi segnata da tormenti interiori come in *Uliveto* rivelano un cuore e un'anima sofferenti. Intrigante e utile il percorso - realizzato come una caccia al tesoro - per i più piccoli accompagnati da Theo alla scoperta del famoso fratello Vincent.

Informazioni utili

Sede: Brescia, Museo di Santa Giulia, Via dei Musei 81

Orario: 9.00-19.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica
9.00-20.00 venerdì e sabato

chiuso: 24, 25, 31 dicembre 2008

11.00-19.00 1 gennaio 2009

Fino all'8 febbraio 2009

Biglietto: intero euro 10,00, ridotto euro 6,00, info e prenotazioni: call center

tel. 0422 429999 (lus. ven.: 9.00-

13.30 e 14.30-18.00), fax 0422 308272,

www.insadombra.it

Catalogo: "Inna d'ombra libri" Editore

Vincent Van Gogh, *Donne nella neve che portano sacchi di carbone*



colare all'interno e gli affreschi tra cui un'Annunciazione, una Madonna con Bambino e una raffinata Sant'Orsola e le vergini. Vicino si trova la parrocchiale di Santa Maria Assunta progettata a fine '600.

Dirigendoci verso Provaglio d'Iseo attraverso una strada che offre stupendi scorci su vigneti a perdita d'occhio - frutto dell'impegno e della capacità di uomini che riunendosi saggiamente nel Consorzio per la tutela del Franciacorta hanno saputo creare e imporre le "bolline" ai massimi livelli mondiali - arriviamo alle Torbiere del Sebino. Zona umida di valenza internazionale è protetta e costituisce una riserva naturale dalla vegetazione affascinante e dalle specie avifaunistiche più diverse. Oggi è godibile grazie a piacevoli passeggiate da effettuarsi a piedi o in bicicletta, mentre nel passato era una vasta prateria dai suoli acquitrino-

si (detti "lame" o "terreni lamivi") inondata periodicamente dalle esondazioni del lago. Prospiciente alle Torbiere il bellissimo Monastero di San Pietro in Lamosa dal fascino misterioso. Costruito dai monaci cluniacensi (che bonificano anche le torbiere) nell'XI secolo su un luogo sacro dall'antichità, è posto su un'altura dell'anfiteatro morenico del Sebino.

Successivamente modificato, conserva magnifici affreschi che si possono ammirare con l'aiuto di esperti. Straordinario il panorama - dominante le "lame" - che si gode dallo spiazzo antistante su cui sorge la Cappella barocca e da cui si dilatano le torbiere. Molto resta da vedere in questa splendida terra, ma rimandiamo altre scoperte a un prossimo tour. ■



Sommelier al lavoro durante il Festival del Franciacorta. A sinistra: interno della cantina dove matura il Franciacorta